



Anno 2013

Università degli Studi di ROMA "La Sapienza" >> Sua-Rd di Struttura: "Studi giuridici, filosofici ed economici"

B.1.b Gruppi di Ricerca

1. Scheda inserita da questa Struttura ("Studi giuridici, filosofici ed economici"):

Nome gruppo*	PRIN
Descrizione	L'accertamento e la punizione dei reati per ogni Stato ha un costo, un costo molto alto: umano ed economico; per i singoli e per la collettività. Si tratta di un tema controverso, che ultimamente ha sempre di più sconcertato l'osservatore. Il progetto di ricerca vuole analizzare giuridicamente tale fenomeno: scomporlo e poi ricomporlo al fine di creare un sistema di responsabilità per i danni prodotti dall'attività giudiziaria nel campo penale, capace di ridurre i costi umani e, soprattutto, economici. Il dubbio che sorge, e da cui prende le mosse la ricerca, è se siano adeguati gli strumenti risarcitorio-indennitari previsti dalla legislazione attuale: la responsabilità civile dello Stato e dei magistrati, la riparazione per ingiusta detenzione o per errore giudiziario o per irragionevole durata, la reintegrazione del posto di lavoro sono ancora oggi mezzi capaci di ristorare tutti i danni prodotti dalla pendenza di un procedimento penale? Solo guardando le recenti condanne dell'Italia da parte delle Corti sovranazionali (v. stato dell'arte) sembrerebbe che al quesito - ad oggi - si debba dare una risposta negativa: la ricerca vuole dare un contributo affinché un domani si possa rispondere invece affermativamente. Si procederà quindi, in prima battuta all'individuazione dei possibili fatti dannosi che richiedono un ristoro e all'analisi della loro struttura (v. articolazione delle unità). Ogni figura, infatti, presenta una sua peculiare fisionomia: variano i responsabili (legislatore, autorità giudiziaria, amministrazione), i danni (patrimoniali o non patrimoniali), i danneggiati (indagati, imputati, offesi o lo stesso Stato); varia l'antigiuridicità (fatti illeciti o leciti); variano soprattutto le condotte lesive (errori interpretativi o valutativi, inadempienze comportamentali, deficit strutturali, ma anche, più semplicemente, le mere attività processuali). Il fine è di redigere un catalogo ragionato e coerente dei fatti lesivi. In seconda battuta verranno monitorate le cause della produzione di tali danni al fine di verificare la loro evitabilità: ci si vuole cioè muovere in un'ottica di prevenzione. L'obiettivo è di predisporre una griglia degli strumenti volti a ridurre la produzione dei danni. Si pensi, per es., a sistemi indennitari-risarcitori preventivi, al rafforzamento della pregiudiziale comunitaria, a sistemi interni di pubblicizzazione intelligente dei precedenti sovranazionali, a leggi annuali di attuazione delle condanne sovranazionali, a sistemi assicurativi obbligatori, e non da ultimo alla rimeditazione del ruolo della Corte di cassazione. Infine si proverà ad accorpare in unico modulo procedimentale l'accertamento, la condanna e la liquidazione dei danni, e a ripensare l'angusta estensione dell'ambito di applicazione dei giudizi di rivalsa. Si indagherà anche sui sistemi europei per verificare se essi offrano strumenti idonei ad essere impiegati nel nostro ordinamento giuridico (v. articolazione delle unità).
Sito web	
Responsabile scientifico/Coordinatore	SPANGHER Giorgio (Studi giuridici, filosofici ed economici)

Settore ERC del gruppo:

SH2_8 - Legal studies, constitutions, comparative law, human rights

Componenti:

Cognome	Nome	Struttura	Qualifica	Settore
BRONZO	Pasquale	Studi giuridici, filosofici ed economici	Ricercatore	IUS/16
APRATI	Roberta	Studi giuridici, filosofici ed economici	Ricercatore	IUS/16

2. Scheda inserita da questa Struttura ("Studi giuridici, filosofici ed economici"):

Nome gruppo*	Gruppo di studio per elaborare una proposta di interventi in tema di ordinamento penitenziario e in particolare di misure alternative alla detenzione
	Con Decreto del Ministro della Giustizia del 4 giugno 2013 è stato nominato Presidente del Gruppo di studio per elaborare una proposta di interventi in tema di ordinamento penitenziario e in particolare di misure alternative alla detenzione. Con Decreto del Ministro della Giustizia del 2 luglio 2013 è stato nominato Presidente della Commissione di studio per elaborare, entro il 30 novembre 2013, una proposta di interventi in tema di ordinamento penitenziario e in particolare di

Descrizione	misure alternative alla detenzione. Le proposte formulate dalla Commissione mista del C.S.M., dal Gruppo di Studio e dalla Commissione di Studio ministeriale sono state parzialmente recepite nei provvedimenti legislativi posti in essere dal Governo: decreto legge n. 78/2013 (convertito, con modificazioni, nella legge n. 94/2013); decreto legge n. 146/2013 (convertito, con modificazioni, nella legge n. 10/2014); decreto legge n. 92/2014 (convertito, con modificazioni, nella legge n. 117/2014).
Sito web	
Responsabile scientifico/Coordinatore	GIOSTRA Glauco (Studi giuridici, filosofici ed economici)

Settore ERC del gruppo:

SH2_8 - Legal studies, constitutions, comparative law, human rights

Componenti:

Cognome	Nome	Struttura	Qualifica	Settore
BRONZO	Pasquale	Studi giuridici, filosofici ed economici	Ricercatore	IUS/16

3. Scheda inserita da questa Struttura ("Studi giuridici, filosofici ed economici"):

Nome gruppo*	I mercoledì della Procedura penale
Descrizione	Incontri di Studio con docenti, italiani e stranieri, di altre Università, «I mercoledì della Procedura penale»; Nel 2012 coordinatore con il Prof. G. Spangher della Ricerca scientifica in materia di «Distruzione delle merci illegali o contraffatte e giustizia penale patrimoniale», in collaborazione con la Direzione lotta alla contraffazione, Dipartimento per l'impresa e l'internazionalizzazione del Ministero dello Sviluppo Economico, confluita in due volumi a stampa e due Convegni sul tema presso la sede del CNEL. Partner dal 2010 del corso Erasmus reiterato annualmente ed alternativamente tra le sedi consorziate (a Roma Sapienza nel 2012) in materia di politiche ambientali dell'Unione Europea in collaborazione con ONU-Unicri, Europol e gli Atenei di Foggia, Perpignano (Francia) e Petra (Slovacchia). Direttore del «Laboratorio di giustizia penale», recentemente istituito all'interno del DIGEF.
Sito web	
Responsabile scientifico/Coordinatore	GAITO Alfredo (Studi giuridici, filosofici ed economici)

Settore ERC del gruppo:

SH2_8 - Legal studies, constitutions, comparative law, human rights

Componenti:

Cognome	Nome	Struttura	Qualifica	Settore
BRONZO	Pasquale	Studi giuridici, filosofici ed economici	Ricercatore	IUS/16
APRATI	Roberta	Studi giuridici, filosofici ed economici	Ricercatore	IUS/16

4. Scheda inserita da questa Struttura ("Studi giuridici, filosofici ed economici"):

Nome gruppo*	Scuola pubblica, religione e laicità dello Stato nel contesto di una società multi-culturale e multi-religiosa
	La ricerca sinora è stata condotta con l'obiettivo di fornire materiali e riflessioni utili alla comprensione sia dei processi di istituzionalizzazione dell'esperienza religiosa, sia dei termini del confronto contemporaneo tra laicità dello Stato, tradizione religiosa, pluralismo culturale e scuola pubblica. In particolare, si è cercato di individuare le condizioni di un possibile spazio di convivenza fra dimensione religiosa e dimensione laica, saggiando la possibilità per lo Stato italiano di proporre modelli educativi che risultino dalla mediazione e interazione fra la dimensione delle credenze religiose e la condivisione di comuni valori civili. A tal fine la ricerca, guardata nel suo complesso, si è sviluppata intorno ai seguenti interrogativi: 1. se sia legittimo l'insegnamento della religione cattolica (e, più in generale, di un insegnamento confessionale) nella scuola statale e in che modo questa, e più in generale la religione, possa trovare accogliimento all'interno degli spazi pubblici;

2. se tale insegnamento sia compatibile con il principio di laicità dello Stato, nell'accezione di «garanzia dello Stato per la salvaguardia della libertà di religione in regime di pluralismo confessionale e culturale» (Corte Cost., sent. n. 203/89);

3. quale sia il ruolo da riconoscere all'insegnamento religioso nell'ambito dei programmi scolastici, in modo che lo stesso risulti compatibile con la libertà di coscienza dei genitori ed allievi, sancita dagli artt. 2, 19 e 21 della Carta costituzionale (divieto dell'imposizione dell'obbligo di frequenza di un insegnamento religioso; divieto dell'insegnamento diffuso; rispetto della libertà di coscienza degli alunni, ecc.);

4. se, in ragione della progressiva trasformazione in chiave multiculturale e multireligiosa della società (e, dunque, della scuola, che della società è espressione) sia possibile pensare, oltre che ad un ovvio pluralismo nella scuola, rispettoso della libertà religiosa degli alunni, anche ad un possibile pluralismo delle scuole pubbliche, maggiormente in linea con la rilevata trasformazione in senso multi-etnico e multireligioso della società; tenendo conto del ruolo fondamentale che la scuola è chiamata a svolgere nella integrazione delle minoranze, e di come la promozione della società multiculturale, e dunque l'attenuazione dei conflitti che essa porta con sé, passi fondamentalmente attraverso l'educazione interculturale. All'uopo, si è verificata la possibilità che le differenti credenze religiose trovino tutte ugual spazio nella scuola pubblica;

5. se, infine, sia possibile che uno Stato laico e, comunque, dichiaratamente non confessionale, qual è quello italiano, utilizzi simboli di appartenenza etnico-religiosi negli edifici pubblici, con particolare riferimento alle aule scolastiche, e quando, di converso, è possibile affermare che un simbolo abbandona la sua connotazione religiosa per trasformarsi in un elemento del patrimonio storico culturale della società (Cons. Stato, sez. VI, sent. n. 556/06).

La Prof.ssa B. Serra si è occupata in modo particolare del problema della legittimità dell'insegnamento della religione cattolica nella scuola pubblica e della compatibilità di tale insegnamento con il principio di laicità dello Stato italiano. Lo studio della dott.ssa Serra si è svolto, anzitutto, su un piano storico-giuridico, che ha implicato la ricostruzione dei sistemi di istruzione religiosa -e, all'interno di questi, della posizione riservata all'insegnamento della religione cattolica-, che si sono determinati dallo Stato Piemontese-Sardo alla vigente legislazione di derivazione pattizia, esecutiva dell'Accordo di revisione del Concordato lateranense (l. 25 marzo 1985 n. 121) e delle Intese con le confessioni religiose diverse dalla cattolica (l. 11 agosto 1984, n. 449; l. 22 novembre 1988, n. 516; l. 22 novembre 1988, n. 517; l. 8 marzo 1989 n. 101; l. 12 aprile 1995, n. 116; l. 29 novembre 1995, n. 520). Si sono così evidenziate alcune delle ragioni dell'attuale presenza di un insegnamento di religione cattolica nella scuola pubblica, frutto di un percorso storico, caratterizzato da reciproche rivendicazioni fra Chiesa e Stato e dallo scollamento di quest'ultimo fra politiche separatiste e politiche confessionali, non suscettibile di nette interruzioni.

Soprattutto dal confronto fra l'assetto normativo sull'insegnamento della religione cattolica previsto dal Concordato del 1929 (l. 27 maggio 1929, n. 810) e la revisione di tale assetto determinata dall'Accordo del 1984 (l. 25 marzo 1985 n. 121) è emerso il diverso significato oggi assunto dalla presenza, fra i servizi erogati dal sistema scolastico pubblico, della religione cattolica: estraneo alla scuola e finalizzato a rafforzare l'unità spirituale della nazione nel regime confessionale del 1929; inerente alla scuola, a causa della sua valenza culturale e storica, nel regime liberale e pluralista del 1984. Parimenti è emersa la possibilità di qualificare l'organizzazione pubblica dell'insegnamento della religione cattolica quale risposta dello Stato italiano all'esigenza di chi vuole formarsi secondo i principi di questa religione, e dunque, quale realizzazione pratica del diritto di libertà religiosa. Questa parte della ricerca, svolta con metodo storico-dogmatico, ha dunque condotto ad un primo risultato: la presenza di un insegnamento di religione cattolica (o comunque di un insegnamento religioso) nella scuola pubblica non è ammissibile solo in uno Stato confessionale. E ciò sia perché l'educazione religiosa nel quadro delle finalità della scuola è coerente con gli obiettivi di uno Stato laico, sia perché l'insegnamento della religione cattolica è ulteriormente motivato dall'appartenenza dei principi di tale religione al patrimonio storico del popolo italiano.

Fermo questo risultato, la ricerca della Prof.ssa B. Serra si è, di poi, incentrata sui problemi concreti sollevati dallo svolgimento dell'insegnamento della religione cattolica nella scuola pubblica. Per il vero, se la presenza di tale insegnamento nella scuola non contrasta con la laicità dello Stato e con i valori e diritti fondamentali sanciti nella Costituzione italiana, le modalità del suo svolgimento possono condurre a risultati che negano o ledono tali valori e diritti. Difatti l'organizzazione dell'insegnamento della religione cattolica nella scuola pubblica è determinato dalla normativa di derivazione pattizia (art. 9 legge n. 121/1985 e DPR n. 751 del 1985, così come modificato dal DPR n. 202 del 1990), cosicché tale organizzazione è il risultato di un accordo fra autorità civile ed autorità ecclesiastica. Da ciò il sospetto, radicato in parte della società italiana e costantemente evidenziato in dottrina, che la disciplina in tema di educazione religiosa sia finalizzata a soddisfare le esigenze della Chiesa più che il perseguimento di obiettivi propri dello Stato. A fronte di questo sospetto è apparso necessario estendere la ricerca alla disciplina canonistica sull'insegnamento della religione cattolica, onde comprendere quale sia il significato che la Chiesa cattolica attribuisce a tale insegnamento e verificare se questo significato è compatibile con l'efficacia data al riguardo alle norme canoniche nell'ordinamento italiano. E' emerso che per la Chiesa cattolica l'ora di religione nelle scuole pubbliche rientra nel suo compito di insegnare, è un munus ecclesiale alla realizzazione del quale lo Stato presta le sue strutture organizzative per ragioni storico-politiche. Da ciò la possibilità di interpretare la normativa sull'ora di religione come il risultato di una commistione fra ordine temporale e ordine spirituale in contrasto con la separazione dei suoi ordini sancita dall'art. 7, 1° comma Cost.

In ogni caso, lo scontento nei confronti dell'attuazione concreta dell'insegnamento della religione cattolica nella scuola pubblica ha originato numerose e rilevanti controversie giudiziarie sollevate sia innanzi ai giudici di merito ed amministrativi, sia innanzi alla Corte costituzionale.

Dall'analisi di tali controversie è emerso che il sistema che regola l'insegnamento della religione cattolica può effettivamente essere lesivo dei diritti delle persone e dell'uguaglianza fra persone e fra gruppi religiosi perché costituito da una disciplina articolata, derivata da una stratificazione di norme dal significato ambivalente e di provvedimenti amministrativi o di giustizia amministrativa che tendono ad un'applicazione filo-confessionale delle prime. Così è stata la circolare del Ministro della Pubblica Istruzione n. 302 del 1986 che, introducendo di fatto un regime di alternative obbligatoria tra l'insegnamento della religione cattolica e un impegno didattico sostitutivo, ha condotto ad una controversia che, dopo essere stata risolta, in modo opposto, dal TAR e dal Consiglio di Stato, è giunta innanzi alla Corte Costituzionale, chiamata a stabilire se le disposizioni concordatarie sull'ora di religione, qualora comportanti la configurazione di tale insegnamento come materia opzionale posta nell'ordinario orario delle lezioni, violavano gli artt. 2, 3, e 19 Cost.

La Corte Costituzionale, prima con la sentenza n. 203 del 1989 e, di poi, con le sentenze n. 13 del 1991 e n. 290 del 1992, ha sancito la legittimità costituzionale del sistema di derivazione pattizia sull'insegnamento della religione cattolica inteso come un sistema fondato: a) sull'obbligo dello Stato italiano di assicurare l'insegnamento della religione cattolica nella scuola in forza dell'Accordo con la Chiesa; b) sul diritto soggettivo delle famiglie e degli studenti di scegliere se avvalersi o non avvalersi di tale insegnamento quale diritto funzionale all'esercizio della libertà religiosa; c) sulla natura assolutamente facoltativa dell'insegnamento di religione cattolica; d) sull'obbligo scolastico di frequentare tale insegnamento per chi lo sceglie; e) sullo stato di non obbligo di coloro che non scelgono l'ora di religione, che possono anche allontanarsi dalla scuola durante l'ora di religione, non essendo obbligati a nessuna attività in senso proprio al posto dell'insegnamento cattolico. Questi paletti di costituzionalità fissati dal giudice delle leggi, sebbene non direttamente risolutivi di tutti i problemi interpretativi (resta ad esempio incerto se l'insegnamento facoltativo di religione è curricolare o aggiuntivo) o contraddizioni concettuali (come la conciliazione fra valenza confessionale e valenza culturale dell'insegnamento cattolico) insiti nella normativa sull'ora di religione, sono risultati dalla ricerca come i criteri

Descrizione

giuridici più solidi alla luce dei quali è possibile, innanzi alle singole questioni poste dall'insegnamento cattolico, ricondurre e riequilibrare in un quadro costituzionalmente orientato sia le istanze anticattoliche o antireligiose sia le scelte legislative o governative che, nel tentativo di incorporare l'insegnamento della religione cattolica nel sistema scolastico, corrono il rischio di modellare tale sistema su un insegnamento confessionale a detrimento della laicità dello Stato e della libertà di religione che di tale laicità è elemento costitutivo.

Diversamente ragionando l'insegnamento della religione cattolica nella scuola pubblica condurrà sempre a controversie giuridiche cui sono sottesi precisi conflitti sociali. Ne è prova la recente controversia decisa dal TAR Lazio con sentenza n. 00924/2011, ultimo episodio di un lungo contenzioso amministrativo determinato dalla decisione governativa di annoverare il giudizio dell'insegnante di religione sugli alunni che si sono avvalsi di tale insegnamento fra gli elementi da considerare ai fini del punteggio per il credito scolastico. Dall'analisi di tale contenzioso è, infatti, riemerso sia l'attitudine delle scelte amministrative di discriminare gli studenti che non si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica, ledendo il loro diritto di libertà religiosa, sia la soluzione in negativo proposta dai soggetti lesi, che chiedevano di privare loro di religione della possibilità di incidere sul profitto scolastico. Parzialmente equilibrata, invece, la soluzione offerta dal Consiglio di Stato che, pur negando l'effetto discriminatorio delle scelte ministeriali, ha imposto all'Amministrazione di predisporre la più ampia ed effettiva scelta di materie alternative all'insegnamento cattolico, quali materie obbligatoriamente offerte dallo Stato ma liberamente scelte dagli studenti in grado di incidere sul credito scolastico al pari dell'ora di religione cattolica. E una soluzione in positivo, che risponde all'istanza che il sistema educativo pubblico - il cui ruolo centrale è oggi innegabile anche a causa della crisi di consenso di altre agenzie educative -, si apra alla realizzazione delle esigenze di interculturalità e alla attuazione di una cultura delle differenze postulata da una società multiculturale, multirazziale e multireligiosa.

In altri termini, ciò che emerge con chiarezza dalla ricerca è che dati i vincoli derivanti dalla vigenza delle norme concordatarie, e posto che in un sistema democratico, liberale e pluralista l'obiettivo perseguito dalla istruzione è la conoscenza ed il confronto con il maggior numero possibile di opinioni e filosofie di vita, questo obiettivo non passa, necessariamente, per l'annullamento dei privilegi dei quali la Chiesa cattolica è detentrica ma, al contrario, per l'estensione dei privilegi (che non sarebbero più tali) alle diverse identità religiose, culturali ed ideologiche.

Ricorrendosi ai risultati cui è pervenuta l'attività di ricerca della Prof.ssa Serra sull'ora di religione cattolica, il dott. Franceschi si è invece occupato, in particolare, del problema di un possibile superamento del modello di pluralismo nella scuola, cui sembra ispirato l'attuale sistema, a favore di un modello di pluralismo delle scuole pubbliche, volto a garantire la compresenza, nel sistema scolastico di una pluralità di insegnamenti confessionali riferiti alle tradizioni religiose proprie degli alunni. La ricerca del dott. Franceschi ha preso le mosse da una constatazione: il modello di insegnamento religioso attualmente in essere nella scuola pubblica ha mostrato limiti giuridico-pedagogici evidenti, giacché con l'evoluzione in senso multiculturale e multireligioso della società italiana tale modello non sembra più in grado di garantire che la scuola pubblica assolvà al ruolo di strumento non solo di formazione, ma anche di integrazione delle nuove generazioni. L'analisi condotta ha pertanto cercato di evidenziare scenari, tendenze e possibili linee di intervento in vista di una futura eventuale modifica della forma tradizionale dell'insegnamento religioso nella scuola pubblica; modifica da attuare in linea con l'esigenza imprescindibile per lo Stato di gestire il nuovo pluralismo confessionale in armonia con il principio di laicità della sfera pubblica, garantendo il pluralismo delle idee e delle interpretazioni della realtà religiosa e della sua presenza nella scuola (conformemente, del resto, alle indicazioni del Libro bianco sul dialogo interculturale *Vivere insieme in pari dignità*, approvato dai Ministri degli Affari Esteri del Consiglio d'Europa il 7 maggio 2008, il quale riconosce «l'importanza di misure volte a migliorare la comprensione reciproca fra le comunità culturali e/o religiose tramite l'insegnamento scolastico, in virtù di principi condivisi in materia di etica e cittadinanza democratica. Qualunque sia il sistema di insegnamento religioso in atto, la scuola deve comunque tener conto delle religioni e convinzioni diverse»).

Diversi, in proposito, sono i modelli possibili e ipotizzabili, e dunque le opzioni di riforma percorribili, anche sulla scorta delle esperienze dei Paesi dell'Unione europea, nella gran parte dei quali l'estensione del pluralismo religioso ha provocato l'ampiamento degli insegnamenti confessionali nella scuola a diverse religioni, anche non appartenenti alla tradizione europea. L'analisi condotta ha, infatti, permesso di evidenziare come la tendenza europea generale sia di carattere conservativo, ma aperta al contempo al pluralismo confessionale che si va estendendo nei diversi Paesi. Nella maggior parte degli ordinamenti, in specie, si conferma l'insegnamento confessionale tradizionale, che viene esteso a confessioni non cristiane, come l'ebraismo, il buddismo, l'islam, e si struttura secondo le richieste differenziate delle singole confessioni (Germania, Austria, Spagna, Lettonia, Lituania, Polonia, Russia). Non mancano, tuttavia, nel contesto dei Paesi dell'Unione Europea, aperture nei confronti di modelli diversi, che se trasportati nella realtà italiana (e una volta verificata la compatibilità con i principi del nostro ordinamento) potrebbero indicare la via da seguire per future possibili modifiche della forma tradizionale di insegnamento religioso nella scuola pubblica.

Un primo modello possibile, tra quelli individuati, è quello che prevede l'inserimento di un insegnamento religioso specifico (normalmente quello della confessione di maggioranza) in alternativa obbligatoria con un corso di etica, o di etica e filosofia, o anche di storia delle religioni. Tale modello, con forme diverse, è utilizzato in Belgio, in Germania, in Lussemburgo, in Croazia, in Lituania, in Lettonia, in Polonia, in Portogallo e in Slovacchia. Ad esso, inoltre, si ispira il modello delle cd. Scuole Europee, ove è previsto un insegnamento obbligatorio (e alternativo) di religione e di morale laica. Quest'ultimo insegnamento, senza voler offrire soluzioni o sistemi di valori predefiniti, «tende ad educare alla cittadinanza attiva e responsabile e prevede l'approccio a grandi temi socio-culturali quali le differenze di tradizioni, di sistemi religiosi e di pensiero, le derive settarie, l'integralismo, le svolte terroristiche e totalitarie. Esso si apre al rapporto diritto/giustizia/solidarietà, a tematiche connesse al progresso scientifico-antropologico, alle manipolazioni genetiche, alla procreazione assistita». Il vantaggio di questa soluzione sta, oltre che nel fatto che i due insegnamenti costituiscono parte integrante del programma ordinario di studi (e che spetta alle famiglie, o agli alunni, scegliere tra l'uno e l'altro), soprattutto nella circostanza che esso mette laicamente e democraticamente su un piano di parità tanto lo studio delle religioni, a muovere da quelle presenti sul territorio, di maggioranza o di minoranza che siano, quanto lo studio della corrente di pensiero, di matrice illuministica, che tende a rifiutare tutte (cd. ateismo). Linconveniente, di contro, è costituito dal fatto che agli studenti non è lasciata la possibilità di rifiutare entrambi gli insegnamenti, di modo che qualcuno potrebbe sentire l'uno o l'altro come comunque condizionante per la coscienza.

Un secondo modello è quello che prevede la trasformazione dell'insegnamento religioso in un modulo pluriconfessionale con priorità alla tradizione cristiana (Norvegia, Svezia, Ucraina, Regno Unito).

Si manterrebbe, in tal modo, lo studio del fatto religioso inteso come parte integrante di una formazione totale o, almeno, di una cultura integrale (favorendo, nella specie, un approccio educativo e culturale al fatto religioso, considerato nella concretezza delle sue manifestazioni); facendo, tuttavia, in modo che gli alunni, secondo le rispettive convinzioni, siano messi in grado di riconoscere e sviluppare l'interesse per il problema religioso, e possano eventualmente aderirvi secondo le varie appartenenze, in un confronto aperto, leale, dialogico, con le differenti posizioni, nel rispetto della libertà di coscienza di tutti. Lo studio di religioni diverse dalla propria, infatti, è potenzialmente in grado di condurre alla scoperta dell'esistenza di caratteristiche comuni a più tradizioni di fede, e ciò favorirebbe indubbiamente lo sviluppo di un atteggiamento positivo di mutua comprensione. Linconveniente principale di tale modello è costituito dalla difficoltà di riuscire a garantire, nella pratica, un modulo pluriconfessionale realmente neutro. Occorrerebbe, a tal fine, evitare due tipi di rischi, di per sé opposti, ma altrettanto pericolosi: da una parte quello di mettere tutte le religioni sullo stesso piano, quasi fosse possibile pensare a una specie di "religione comune";

	dall'altra, all'opposto, quello di fare una sorta di 'graduatoria di merito', ove immancabilmente una religione, magari quella cui aderisce il docente, finirebbe per apparire la religione più completa e perfetta. Un terzo modello è quello che prevede la conservazione dell'insegnamento religioso tradizionale, ma con il progressivo affiancamento allo stesso di altri insegnamenti confessionali a richiesta. Si avrebbe così la possibilità, nell'ambito di una stessa scuola, di una pluralità di insegnamenti confessionali specifici riferiti alle tradizioni religiose proprie degli alunni, nonché, inevitabilmente, di un corso a-confessionale per alunni non appartenenti ad alcuna tradizione religiosa. In tale direzione, in nome del concetto di cittadinanza plurale e di scuola come luogo in cui si confrontano le identità, sembra muovere la logica dell'attuale ordinamento. Il costante incremento, nel nostro Paese, del numero degli studenti non cattolici, specie per effetto dei fenomeni migratori, lascia, infatti, spazio alla possibilità che, nel giro di pochi anni, si possa avere nelle scuole un numero di bambini, e ragazzi, sufficiente perché si possano organizzare corsi di religione per gli ortodossi, per i musulmani. L'opzione per tale modello potrebbe, tuttavia, dar luogo ad un'incongruenza e ingestibile disseminazione dell'offerta di culture religiose nella scuola pubblica, con la conseguenza di far divenire la scuola, invece che luogo di incontro e di composizione delle differenti culture, anche religiose, luogo di separazione fra le stesse. Infine, un quarto modello prevede l'eliminazione di ogni insegnamento confessionale all'interno della scuola pubblica e istituzione di un corso obbligatorio per tutti di storia delle religioni. È il modello cui, già negli anni Settanta, ancor prima della riforma concordataria, facevano riferimento, pur con sfumature diverse, pensatori di differente matrice ideologica, quali ad esempio Pietro Spirito o Arturo Carlo Jemolo, e che viene oggi ripreso da molti pensatori laici. Esso è basato sul presupposto che nella scuola pubblica non dovrebbero esistere insegnamenti confessionali specifici (dovendo tale insegnamento essere impartito all'interno delle singole confessioni), mentre i programmi dovrebbero favorire soltanto la conoscenza storica del fenomeno religioso. Tale modello ha indubbiamente il pregio di garantire un'attenzione per tutte le religioni. Inoltre, rispetto all'attuale sistema, eliminerebbe gli inconvenienti legati alla previsione dell'alternativa, spesso, nella pratica, priva di contenuto culturale concreto. Esso, tuttavia, non tiene conto del fatto che l'insegnamento religioso è differente dagli altri insegnamenti, perché si fonda su un'adesione personale che si forma prevalentemente all'interno della famiglia, e che nella scuola può unicamente trovare uno sviluppo culturalmente mediato. Inoltre, vi è il rischio che imponendo un insegnamento di storia delle religioni, si determinerebbe l'affastellamento di tutte le ipotesi religiose, con un possibile effetto di rifiuto psicologico, soprattutto nell'età giovanile, quando più limitata è la capacità di discernimento e di lettura critica della realtà. Pertanto, appare preferibile organizzare, come alternative all'insegnamento confessionale, corsi diretti alla conoscenza del fattore religioso dal punto di vista storico ed etico, ma senza che un'opzione del genere assuma carattere di obbligatorietà per tutti. In tal modo si ricadrebbe nell'ambito del primo dei modelli illustrati. Tutto ciò posto, lo stabilire quale dei modelli evidenziati possa essere il più adatto, de iure condendo, alla situazione italiana è assai arduo. Si è visto come tutti, in sé per sé, presentino, in misura maggiore o minore, pregi e inconvenienti. Quel che appare certa è l'esigenza di riflettere sulla trasformazione della realtà sociale e scolastica in atto in Italia e sulle sue possibili ricadute, tenendo conto del ruolo non sostituibile della scuola come strumento di integrazione delle nuove generazioni: una scuola, dunque, chiamata a formare giovani capaci di vivere in una società realmente laica, capace di rispettare le proprie tradizioni ma, al contempo, aperta anche alle diversità, in primis nei confronti di quelle religiose.
Sito web	
Responsabile scientifico/Coordinatore	SERRA Beatrice (Studi giuridici, filosofici ed economici)

Settore ERC del gruppo:
SH2_1 - Social structure, inequalities, social mobility, interethnic relations
SH2_4 - Myth, ritual, symbolic representations, religious studies
SH2_7 - Political systems and institutions, governance
SH2_8 - Legal studies, constitutions, comparative law, human rights
SH2_9 - Global and transnational governance, international studies
SH4_11 - Education: systems and institutions, teaching and learning

Componenti:

Cognome	Nome	Struttura	Qualifica	Settore
FRANCESCHI	Fabio	Studi giuridici, filosofici ed economici	Ricercatore	IUS/11
GRAZIANO	Lucia	Studi giuridici, filosofici ed economici	Ricercatore	IUS/11

5. Scheda inserita da questa Struttura ("Studi giuridici, filosofici ed economici"):

Nome gruppo*	INIZIATIVE BRUNO ROMANO PER RELAZIONI ARCHIVIO GIORGIO DEL VECCHIO/SENATO
Descrizione	Relazione tra Senato della Repubblica Ufficio dell'Archivio Storico alla Biblioteca Ilerdipartimentale di Scienze Giuridiche Biblioteca di Filosofia del Diritto Giorgio Del Vecchio dell'Università di Roma Sapienza, in favore del Gotlieb Archival Research Centre e del Senato della Repubblica per l'autorizzazione alla pubblicazione a stampa e in formato digitale, a titolo gratuito, senza alcun onere finanziario a carico del Dipartimento di Studi Giuridici, Filosofici ed Economici DIGEF-, delle lettere scambiate tra Max Ascoli e Giorgio Del Vecchio, nonché la corrispondenza intercorsa tra Giorgio Del Vecchio e Piero Calamandrei, conservate nell'Archivio Giorgio Del Vecchio.

Sito web	
Responsabile scientifico/Coordinatore	AVITABILE Luisa (Studi giuridici, filosofici ed economici)

Settore ERC del gruppo:

SH2_8 - Legal studies, constitutions, comparative law, human rights

Componenti:

Cognome	Nome	Struttura	Qualifica	Settore
BARTOLI	Gianpaolo	Studi giuridici, filosofici ed economici	Ricercatore	IUS/20

Altro Personale	BRUNO ROMANO
-----------------	--------------

6. Scheda inserita da questa Struttura ("Studi giuridici, filosofici ed economici"):

Nome gruppo*	INIZIATIVE BRUNO ROMANO A.RIVERA LLANO
Descrizione	Protocollo esecutivo tra il DIGEF e il Departamento de Derecho dell'Universidad Nacional de Colombia, Facultad de Derecho, Ciencias Politicas y Sociales, l'Universidad Nacional de Colombia (sede di Bogotá) per una serie di pubblicazioni ad oggetto "Filosofia del diritto e filosofia della pena".
Sito web	
Responsabile scientifico/Coordinatore	AVITABILE Luisa (Studi giuridici, filosofici ed economici)

Settore ERC del gruppo:

SH2_8 - Legal studies, constitutions, comparative law, human rights

Componenti:

Cognome	Nome	Struttura	Qualifica	Settore
RIGHI	Roberto	Studi giuridici, filosofici ed economici	Ricercatore	IUS/20

Altro Personale	BRUNO ROMANO
-----------------	--------------

7. Scheda inserita da questa Struttura ("Studi giuridici, filosofici ed economici"):

Nome gruppo*	relazioni scientifiche DIGEF/OBI
Descrizione	Convenzione tra il DIGEF e l'Osservatorio Regionale Banche Imprese di Economia e Finanza società consortile a r.l. (OBI), con sede in Bari
Sito web	
Responsabile scientifico/Coordinatore	IMBRIANI Cesare (Studi giuridici, filosofici ed economici)

Settore ERC del gruppo:

SH1_5 - Political economy, institutional economics, law and economics

Componenti:

Cognome	Nome	Struttura	Qualifica	Settore
MORONE	Piergiuseppe	Studi giuridici, filosofici ed economici	Prof. Associato	SECS-P/01

8. Scheda inserita da questa Struttura ("Studi giuridici, filosofici ed economici"):

Nome gruppo*	SAPIENZA INNOVAZIONE (unità congiunta)
Descrizione	Unità congiunta tra Sapienza Innovazione e il DIGEF. Sottolinea che si tratta di una collaborazione finalizzata all'approfondimento degli aspetti economici e finanziari necessari alla valorizzazione delle innovazioni.
Sito web	
Responsabile scientifico/Coordinatore	IMBRIANI Cesare (Studi giuridici, filosofici ed economici)

Settore ERC del gruppo:

SH1_5 - Political economy, institutional economics, law and economics

Componenti:

Cognome	Nome	Struttura	Qualifica	Settore
MORONE	Piergiuseppe	Studi giuridici, filosofici ed economici	Prof. Associato	SECS-P/01

9. Scheda inserita da questa Struttura ("Studi giuridici, filosofici ed economici"):

Nome gruppo*	Accordo Quadro tra il DIGEF e la Facoltà di Diritto dell'Università di Piura
Descrizione	Protocollo esecutivo dell'Accordo Quadro tra il DIGEF ed il Departamento de Derecho dell'Universidad Nacional de Colombia, Facultad de Derecho, Ciencias Políticas y Sociales e del Protocollo esecutivo dell'Accordo Quadro tra il DIGEF e la Facoltà di Diritto dell'Università di Piura
Sito web	
Responsabile scientifico/Coordinatore	RAZZANO Giovanna (Studi giuridici, filosofici ed economici)

Settore ERC del gruppo:

SH2_8 - Legal studies, constitutions, comparative law, human rights

Componenti:

Cognome	Nome	Struttura	Qualifica	Settore
IMBRIANI	Cesare	Studi giuridici, filosofici ed economici	Prof. Ordinario	SECS-P/01
MORONE	Piergiuseppe	Studi giuridici, filosofici ed economici	Prof. Associato	SECS-P/01

10. Scheda inserita da questa Struttura ("Studi giuridici, filosofici ed economici"):

Nome gruppo*	Gruppo di studio per elaborare una proposta di revisione del sistema penale attraverso l'introduzione di norme di depenalizzazione
Descrizione	istituita con d.m. 14 dicembre 2012 Attività prorogata con d.m. 23 gennaio 2013 - 11 marzo 2013 - 21 marzo 2013 - 5 aprile 2013

Sito web	http://www.giustizia.it/giustizia/it/mg_2_7_6_2.wp
Responsabile scientifico/Coordnatore	FIORELLA Antonio (Studi giuridici, filosofici ed economici)

Settore ERC del gruppo:

SH2_8 - Legal studies, constitutions, comparative law, human rights

Componenti:

Cognome	Nome	Struttura	Qualifica	Settore
BARTOLO	Pasquale	Studi giuridici, filosofici ed economici	Ricercatore	IUS/17

11. Scheda inserita da questa Struttura ("Studi giuridici, filosofici ed economici"):

Nome gruppo*	Commissione Fiorella - per lo studio di possibile riforma della prescrizione (23 aprile 2013) -
Descrizione	La commissione ministeriale di studio presieduta dal Prof. Antonio Fiorella, docente del Dipartimento, è stata incaricata dal Ministro della Giustizia di studiare una possibile riforma della prescrizione, per ovviare alle criticità della vigente disciplina prevista dagli artt. 157 e ss. c.p. La riforma della disciplina della prescrizione non può risolvere ogni problema, sostanziale o processuale, connesso con il carico dei procedimenti e con la relativa mortalità, dovendo rinviare comunque ad altre sedi le proposte utili per le semplificazioni procedurali che, nel rispetto dei diritti della difesa, contribuiscano a snellire il processo penale, garantendone giustizia, efficienza e celerità. Al riguardo non può pretermettersi che, proprio per garantire una coordinata e più compiuta azione sul sistema, ha operato, sotto la medesima presidenza del Prof. Antonio Fiorella, un gruppo di studio che ha avanzato proposte specificamente intese a ridurre l'area dell'intervento punitivo-penale con misure di depenalizzazione (e previsione dell'istituto dell'irrilevanza del fatto) e di deflazione del carico processuale. Resta in ogni caso ferma l'opportunità di proseguire nella riflessione circa la previsione di ulteriori modifiche di sistema, da affiancare a quella sulla prescrizione. Vengono particolarmente in rilievo i temi della sospensione dei processi nei confronti di irreperibili e della razionalizzazione del sistema delle notifiche e dei mezzi di impugnazione. La Commissione Fiorella si è proposta, dunque, l'obiettivo di individuare una soluzione in grado di contemperare l'interesse a che i processi penali si concludano con un accertamento nel merito con l'altrettanto irrinunciabile esigenza pratica egualmente avvertita dall'avvocatura e dalla magistratura di conservare alla prescrizione la sua attuale funzione di stimolo a una definizione in tempi non troppo estesi dei processi penali.
Sito web	http://www.giustizia.it/giustizia/it/mg_1_12_1.wp?previousPage=mg_14_7&contentId=SPS914317
Responsabile scientifico/Coordnatore	FIORELLA Antonio (Studi giuridici, filosofici ed economici)

Settore ERC del gruppo:

SH2_8 - Legal studies, constitutions, comparative law, human rights

Componenti:

Cognome	Nome	Struttura	Qualifica	Settore
COCO	Paola	Studi giuridici, filosofici ed economici	Ricercatore	IUS/17

Altro Personale	valenzano
------------------------	-----------

12. Scheda inserita da questa Struttura ("Studi giuridici, filosofici ed economici"):

Nome gruppo*	"Filosofi del diritto alla Sapienza tra le due guerre" - anno finanziario 2013
	In generale, le relazioni, tenute anche da allievi diretti, si propongono di illustrare ed interpretare la dottrina ed il pensiero di quanti ebbero a vivere da protagonisti il tempo della loro opera di giuristi e di filosofi del diritto, nell'epoca politica dominata dal regime fascista. La struttura congressuale, pertanto, è pensata anche nella direzione di un contributo alla storia dell'Istituto di Filosofia del diritto della Sapienza, sulla quale si innestano molteplici

Descrizione	iniziative che, in quel luogo e in quel tempo, diedero vita ad altrettante voci, anche dissidenti rispetto all'ortodossia fascista, attraverso la fondazione di riviste, come la Rivista Internazionale di Filosofia del Diritto, fondata da Giorgio Del Vecchio e la rivista Lo Stato, fondata da Carlo Costamagna. In particolare deve considerarsi come, negli anni Venti del secolo scorso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Roma costituisca un punto di riferimento per gli studi giusfilosofici, grazie anche all'attività di Giorgio Del Vecchio.
Sito web	
Responsabile scientifico/Coordinatore	BARTOLI Gianpaolo (Studi giuridici, filosofici ed economici)

Settore ERC del gruppo:

SH2_8 - Legal studies, constitutions, comparative law, human rights

Componenti:

Cognome	Nome	Struttura	Qualifica	Settore
CANANZI	Daniele	Studi giuridici, filosofici ed economici	Prof. Associato	IUS/20
AVITABILE	Luisa	Studi giuridici, filosofici ed economici	Prof. Ordinario	IUS/20

13. Scheda inserita da questa Struttura ("Studi giuridici, filosofici ed economici"):

Nome gruppo*	Diritto, linguaggio e interpretazione tra giustizia ed economia
Descrizione	Lattività di ricerca, affidato a seguito di selezione pubblica, di cui al bando n. 2/2013, al dott. Ciro Palumbo, si è concentrata sui temi del progetto, interessando giornate di studi, pubblicazioni e seminari. Attualmente, la ricerca del dott. Palumbo si concentra sulla figura di Giorgio La Pira, pensatore del diritto e dello Stato, con particolare riguardo agli studi di La Pira sulla persona ed ai rapporti scientifici dello stesso con Salvatore Pugliatti.
Sito web	
Responsabile scientifico/Coordinatore	BARTOLI Gianpaolo (Studi giuridici, filosofici ed economici)

Settore ERC del gruppo:

SH2_8 - Legal studies, constitutions, comparative law, human rights

Componenti:

Cognome	Nome	Struttura	Qualifica	Settore
RIGHI	Roberto	Studi giuridici, filosofici ed economici	Ricercatore	IUS/20

14. Scheda inserita da questa Struttura ("Studi giuridici, filosofici ed economici"):

Nome gruppo*	LA CULTURA FILOSOFICO-GIURIDICA E PENALISTICA INTERNAZIONALE DELLA PRIMA META' DEL NOVECENTO ATTRAVERSO L'ARCHIVIO GIORGIO DEL VECCHIO
Descrizione	Larchivio Del Vecchio, di cui si propone la catalogazione e lo studio, raccoglie tutti i carteggi (numerosi migliaia) che il prof. Del Vecchio intrattenne tra gli anni dieci e gli anni sessanta del 900 con i maggiori giuristi e filosofi del diritto italiani (Levi, Capograssi, Solari, Battaglia, Castiglia, Ravà, Cicala, Maggiore, Cammarata, Perticone, Cesarini Sforza, Panunzio, Condorelli, Crisafulli, Mortati, etc.) e stranieri (Stammler, Kelsen, Schmitt, Radbruch, etc.) e con le principali personalità italiane dell'epoca del mondo culturale, politico, religioso, istituzionale (D'Annunzio, Marinetti, Mussolini, Card. Montini poi Paolo VI, Aldo Moro, etc.). L'archivio fotografico contiene: le foto relative alla vita accademica nel periodo in cui Del Vecchio è stato Rettore della Sapienza 1925-1927 (Sede a S. Ivo) e Preside della Facoltà di Giurisprudenza (1930-1938), comprensive anche della testimonianza fotografica dell'inaugurazione nel 1935 della Città Universitaria; i ritratti fotografici di illustri giuristi e filosofi del diritto italiani (Perticone, Battaglia, E. Ferri, F. Vassalli, Scialoja etc) e stranieri (Kelsen, Radbruch, Stammler, etc.) nonché di uomini politici dell'epoca; le fotografie relative a Congressi italiani ed internazionali. Appara dunque evidente la rilevanza sia nazionale che internazionale dell'attività di ricerca proposta.

Sito web	
Responsabile scientifico/Coordinatore	AVITABILE Luisa (Studi giuridici, filosofici ed economici)

Settore ERC del gruppo:
SH2_8 - Legal studies, constitutions, comparative law, human rights

Componenti:

Cognome	Nome	Struttura	Qualifica	Settore
BUONINCONTI	Ave Gioia	Studi giuridici, filosofici ed economici	Ricercatore	IUS/17
CANANZI	Daniele	Studi giuridici, filosofici ed economici	Prof. Associato	IUS/20
RIGHI	Roberto	Studi giuridici, filosofici ed economici	Ricercatore	IUS/20

15. Scheda inserita da questa Struttura ("Studi giuridici, filosofici ed economici"):

Nome gruppo*	"LAICITA' E FORMAZIONI SOCIALI RELIGIOSE: IL PLURALISMO DELLE SOCIETA' CONTEMPORANEE",
Descrizione	La ricerca proposta mira a maturare una più chiara e originale consapevolezza delle caratteristiche tecniche dei rapporti giuridici che oggi intercorrono tra società civile e società religiosa in Italia, a partire dalle soluzioni ipotizzate ed accolte dal nostro Costituente: se per lungo tempo l'accento è stato posto essenzialmente sulla previsione di una produzione normativa concordata fra la società civile e la religiosa (ex artt. 7 ed 8 Cost.) - soluzione ritenuta nel passato rappresentare il frutto di scelte politiche provocate da rapporti di forza, da finalità di convivenza pacifica nella società globale in cui i due ordini si trovano a convivere, nonché da sperati reciproci vantaggi -, oggi, in considerazione di evidenti dati empirici che vanno nella direzione di valorizzare la chiave di lettura del pluralismo sociale fondato sull'art. 2 della Costituzione, è opportuno aprire altre vie, proprio in considerazione dell'attenzione che la nostra legge fondamentale ha voluto riservare alle realtà sociali ove si esprime la dimensione personale dell'uomo. È un'attenzione che si manifesta non solo in materia confessionale, ma in tanti altri luoghi e per molteplici aspetti della vita sociale: nella famiglia, nei sindacati, nei partiti politici, in breve in tutte le formazioni sociali ove l'uomo svolge la sua personalità. L'impianto metodologico della ricerca sarà costituito dallo strumentario proprio della teoria generale del diritto, senza però trascurare di riservare il giusto spazio alla prospettiva storica: se ai fini della presente indagine la stipula dei Patti lateranensi fra lo Stato e la Santa Sede nel 1929 segna un momento assai importante nella vita e nella organizzazione della società civile italiana sotto molteplici aspetti, è con la Costituzione del 48 che viene fatto il passaggio più importante. Da quel momento in poi, infatti, i tentativi di salvare l'autorità dello Stato dalle concessioni fatte alle autorità religiose nei vari settori dell'ordinamento giuridico caratterizzeranno lo sviluppo della scienza giuridica e della nostra giurisprudenza nei decenni successivi. In dottrina si svilupperà il concetto dell'autolimitazione della sovranità, che è un modo per affermare formalmente la primazia della sovranità nel momento stesso in cui essa è compressa o vulnerata. E le norme di derivazione pattizia dovranno sottostare al vaglio dei principi fondamentali della nostra Costituzione. Di fronte al progressivo sgretolamento della monoliticità dello Stato e di una certa concezione della sovranità, non sarà infatti più possibile porsi con la stessa antica assolutezza nei confronti dei fenomeni sociali che si esprimono al suo interno; e ciò a causa degli imponenti fenomeni che hanno caratterizzato questi ultimi decenni con la mobilità sociale a livello planetario, con l'interdipendenza delle società civili su tutti i piani, dall'economico, al culturale, con l'affermarsi di organismi sovranazionali aventi poteri di guida e di intervento nelle società nazionali e negli organismi istituzionali che le reggono. Al fine di cogliere le trasformazioni intervenute nei rapporti con queste realtà, la presente ricerca sarà diretta all'individuazione di chiavi di soluzioni congrue con la sensibilità politica del tempo. Una di queste è data oggi proprio dal principio di laicità, non proclamato espressamente dalla nostra Carta costituzionale, e neppure intravisto dalla scienza giuridica e dalla giurisprudenza almeno fino alla metà degli anni 70 del secolo scorso, ma poi scoperto ed oggi invocato continuamente, in direzioni anche opposte, per risolvere i problemi che sorgono nei rapporti fra società civile e religiosa. Ma estremamente problematico è far chiarezza al riguardo: si tratta in verità dell'affermazione di un principio che serve in modo diverso sotto cieli diversi per la soluzione di problemi empirici: idoneo per vietare in Francia l'ostensione di simboli religiosi, ma non in Italia, ove è stato anche invocato dalla Corte costituzionale per sostenere la perduranza della riserva di giurisdizione a favore dei tribunali ecclesiastici per le cause di nullità dei matrimoni canonici trascritti agli effetti civili, ritenuta da molte parti, in dottrina e in giurisprudenza, lesiva della sovranità dello Stato. Con la ricerca proposta si auspica, in definitiva, di poter approfondire l'individuazione che il ruolo oggi svolto dalle confessioni religiose fatta sempre salva la condivisione del regime giuridico statale che le riguarda -, alla fin fine rappresenti la manifestazione più evidente dell'attenzione che il nostro ordinamento costituzionale intende e sa riservare alla persona che a tali confessioni aderisce, nonché il riconoscimento che questa è portatrice di interessi originari che lo Stato italiano deve affermare e rispettare. Perseguendo l'obiettivo da subito dichiarato, sarà anche possibile cogliere un ulteriore significativo cambiamento di prospettiva registrabile rispetto al passato: è infatti sempre più avvertita la necessità d'impostare in termini dualistici la relazione fra il dato sociale (fondante) ed il suo ordinamento giuridico (fondato), fra la costituzione reale e la costituzione giuridica formale. Se il merito di aver teorizzato tale necessità, come è noto, è attribuito a G. Jellinek - cui, poi, è stato rimproverato di non aver saputo stabilire un nesso di reciproco influsso e di comunicazione fra i due elementi (così Mortati) - la ricerca proposta offre la possibilità di perseguire un approfondimento che può comportare un avanzamento delle conoscenze rispetto allo stato dell'arte, raccogliendo la difficile eredità di quella parte della dottrina contemporanea che è parsa impegnata nello sforzo di pervenire ad una sintesi tra la dimensione fondata (lo Stato e la sua organizzazione giuridica) e l'ente sociale che la fonda, talora pensati come costituenti un rapporto antitetico. L'interesse che muove la ricerca scientifica impegnata ad evidenziare e ad approfondire problematiche costituzionali,

	nel tentativo di comprendere ed illustrare il fondamento ed i meccanismi che presidono la formazione e la vita di una società, condiziona evidentemente la proposizione stessa del problema costituzionale, che non può consistere solo nell'individuazione e nella prescrizione di limiti giuridici al governo arbitrario, nella determinazione della responsabilità (politica) del potere nei confronti del popolo. Con la presente ricerca si vorrà riservare attenzione alle prospettive d'indagine che hanno saputo riprendere modernamente il tema del rapporto fra gli essenziali bisogni individuali e le esigenze espresse dall'organizzazione e dalla normativa dello Stato, fra individuo ed insieme; tema già sentito e vissuto in forme tragiche nel mondo greco, poi posto in termini universali dal cristianesimo, ormai indivisibile dal problema costituzionale, anche quando non sembri in esso direttamente affiorare. Con la ricerca proposta si intende verificare se sia sostenibile che l'adozione a livello di costituzione scritta di forme di produzione giuridica concordate fra lo Stato e le dimensioni sociali interessate, fra le quali la religiosa, rappresenti l'esito più recente, se non già definitivo, di un lungo percorso che, muovendo da istanze di mera opportunità politica, è approdato ad una maggiore consapevolezza del fondamento del diritto: questo obiettivo caratterizza una ricerca che si presenta, pertanto, ricca di profili innovativi, ma che non rinuncia ad essere ben innestata su solida ed ininterrotta dottrina. Se il progetto presentato per la specifica attenzione riservata agli artt. 2, 7 ed 8 della Costituzione va inquadrato in ambito nazionale, pure esso permetterà di acquisire dati che possono far risaltare, ad un livello sovranazionale, la contiguità di esperienze e problematiche del nostro ordinamento con i sistemi giuridici odierni che vivono le stesse tensioni e aspettano risposte agli stessi interrogativi assunti dalla ricerca proposta.
Sito web	
Responsabile scientifico/Coordinatore	GRAZIANO Lucia (Studi giuridici, filosofici ed economici)

Settore ERC del gruppo:
SH2_4 - Myth, ritual, symbolic representations, religious studies
SH2_6 - Violence, conflict and conflict resolution
SH3_7 - Migration

Componenti:

Cognome	Nome	Struttura	Qualifica	Settore
FRANCESCHI	Fabio	Studi giuridici, filosofici ed economici	Ricercatore	IUS/11
SERRA	Beatrice	Studi giuridici, filosofici ed economici	Ricercatore	IUS/11

Altro Personale	LO CASTRO GAETANO CASSANDRO GIORGIA
-----------------	-------------------------------------

16. Scheda inserita da questa Struttura ("Studi giuridici, filosofici ed economici"):

Nome gruppo*	Religione e diversità. La tutela dell'identità religiosa nella società multiculturale tra ricerca di integrazione e divieto di discriminazione
Descrizione	La ricerca proposta muove dalla constatazione che nella società attuale i fenomeni migratori costituiscono un potente veicolo di circolazione di modelli normativi, valoriali e anche religiosi. L'ingresso nel nostro Paese di popolazioni motivate nel loro agire da convinzioni di fede aumenta, in specie, la diffusione di consuetudini e tradizioni religiose all'interno della società, facendo presenti in contesti originariamente omogenei dal punto di vista etnico-religioso e quindi anche etico paradigmi culturali e valoriali estranei. Ciò importa che tra i fattori identitari, una importanza viepiù crescente vada assumendo l'appartenenza religiosa del soggetto, la quale rappresenta una componente privilegiata nella costruzione e nella trasmissione dell'identità personale. La componente religiosa dell'identità, peraltro, per le sue specifiche caratteristiche, può in alcuni casi rivelarsi incompatibile con altre appartenenze, e/o tendere a prevalere su di esse. Di certo, in quanto componente della libertà religiosa, essa necessita di essere tutelata. Ciò pone allo Stato la necessità di costruire una politica di riconoscimento delle identità (e delle diversità), ossia una politica di inserimento/integrazione degli immigrati nel tessuto sociale del Paese, nel rispetto della loro identità culturale (complessivamente intesa, e dunque comprensiva anche della sfera religiosa). Occorre, in buona sostanza, assicurare il rispetto dei valori e dei diritti fondamentali di un ordinamento senza pregiudicare le attese e le istanze delle minoranze religiose; tenendo conto che la diversità non è solo un'occasione di scontro e di conflitto, un pericolo, cioè, per la società, ma è anche e soprattutto una grande opportunità di crescita sociale e culturale, da favorire attraverso l'incontro e l'integrazione tra appartenenze religiose e fedi diverse.
Sito web	
Responsabile scientifico/Coordinatore	FRANCESCHI Fabio (Studi giuridici, filosofici ed economici)

Settore ERC del gruppo:
SH2_3 - Kinship, cultural dimensions of classification and cognition, identity, gender

SH2_4 - Myth, ritual, symbolic representations, religious studies

SH2_8 - Legal studies, constitutions, comparative law, human rights

Componenti:

Cognome	Nome	Struttura	Qualifica	Settore
GRAZIANO	Lucia	Studi giuridici, filosofici ed economici	Ricercatore	IUS/11
SERRA	Beatrice	Studi giuridici, filosofici ed economici	Ricercatore	IUS/11

17. Scheda inserita da questa Struttura ("Studi giuridici, filosofici ed economici"):

Nome gruppo*	"Asymmetric information and current global financial crisis: inefficiencies and responsibilities", Ricerche Universitarie 2013
Descrizione	The project aims to analyse the implications of asymmetric information between sophisticated agents (banks) and naive parties (small savers) in the actual global financial crisis. The first part of the study focuses on the legal frameworks that disciplines negotiation phase and pre-contractual liability regimes according to good-faith principle. During negotiation on financial products the bargain is deeply affected by asymmetric information. We point out the inefficiencies linked to a bargaining that is affected by asymmetric information and cases in which a form of pre-contractual liability, seen as a breach of the good faith principle, leads to more efficient outcomes, from both a social and economic perspective. However, the outcomes of repeated bargains, under a microeconomic perspective, deeply affects overall financial market equilibrium. The actual events impose to analyse the role that asymmetric information plays in explaining and determining the ongoing global financial markets crisis. In particular, in the second part of the project, we focus on non performing loans as key variable, in that it summarizes the impasse in the relationship between small savers (naive parties) and banks (sophisticated parties). The problem with deepening the non performing loans variable so far is that non performing loans are not well documented and observed; moreover, these analysis are deeply affected by simultaneity. In this project we develop a methodology in order to skip both problems and successes in estimating and pin down inefficiencies and responsibilities at a global level of the banking system in the actual world crisis.
Sito web	
Responsabile scientifico/Coordinatore	CASTALDO Angelo (Studi giuridici, filosofici ed economici)

Settore ERC del gruppo:

SH1_5 - Political economy, institutional economics, law and economics

SH1_7 - Financial markets, asset prices, international finance

Componenti:

Cognome	Nome	Struttura	Qualifica	Settore
MAGGI	Bernardo	Scienze statistiche	Ricercatore	SECS-S/03
ANTONELLI	Maria Alessandra	Studi giuridici, filosofici ed economici	Ricercatore	SECS-P/03
VISCO	Vincenzo	Studi giuridici, filosofici ed economici	Prof. Ordinario	SECS-P/03

18. Scheda inserita da questa Struttura ("Studi giuridici, filosofici ed economici"):

Nome gruppo*	"Dizionario di Economia e Finanza", Treccani
Descrizione	Il gruppo di ricerca ha steso un numero considerevole di voci rientranti nell'ambito della Finanza Pubblica
Sito web	
Responsabile scientifico/Coordinatore	VISCO Vincenzo (Studi giuridici, filosofici ed economici)

Settore ERC del gruppo:

Componenti:

Cognome	Nome	Struttura	Qualifica	Settore
CASTALDO	Angelo	Studi giuridici, filosofici ed economici	Ricercatore	SECS-P/03
ANTONELLI	Maria Alessandra	Studi giuridici, filosofici ed economici	Ricercatore	SECS-P/03

Altro Personale	PALADINI Ruggero
-----------------	------------------

19. Scheda inserita da questa Struttura ("Studi giuridici, filosofici ed economici"):

Nome gruppo*	"Studi sull'evoluzione delle istituzioni militari durante la Prima Guerra Mondiale."
Descrizione	Il progetto è focalizzato principalmente sulla storia militare e la ricerca è stata condotta prevalentemente su pubblicazioni, su fondi archivistici custoditi presso l'Archivio storico dello Stato Maggiore dell'Esercito Italiano.
Sito web	
Responsabile scientifico/Coordinatore	IMBRIANI Cesare (Studi giuridici, filosofici ed economici)

Settore ERC del gruppo:

SH2_7 - Political systems and institutions, governance

Componenti:

Cognome	Nome	Struttura	Qualifica	Settore
BIAGINI	Antonello Folco	Storia, culture, religioni	Prof. Ordinario	M-STO/03

Altro Personale	Antonello Battaglia
-----------------	---------------------

20. Scheda inserita da questa Struttura ("Studi giuridici, filosofici ed economici"):

Nome gruppo*	Il Latitante: dinamiche processuali e implicazioni penalistiche nella dimensione interna e internazionale.
Descrizione	La ricerca partendo da una analisi sull'importanza della partecipazione dell'imputato nel processo penale e chiarite le differenze con altre figure contigue quali il contumace e irreperibile, analizzerà il profilo del soggetto che, secondo l'art. 296 c.p.p., è defibile "latitante", ossia chi si sottrae alla custodia cautelare, agli arresti domiciliari, al divieto di espatrio o a un ordine con il quale si dispone la carcerazione. In particolare, la ricerca intende approfondire la sua collocazione sistematica codicistica, la specifica disciplina, i risvolti di diritto penale sostanziale inerenti lo stato di latitanza e non secondariamente, stante il cd. spazio giuridico dell'U.E., la dimensione comparatistica e sovranazionale.
Sito web	
Responsabile scientifico/Coordinatore	SPANGHER Giorgio (Studi giuridici, filosofici ed economici)

Settore ERC del gruppo:

SH2_8 - Legal studies, constitutions, comparative law, human rights

Componenti:

Cognome	Nome	Struttura	Qualifica	Settore
BRONZO	Pasquale	Studi giuridici, filosofici ed economici	Ricercatore	IUS/16
GAMBARDELLA	Marco	Studi giuridici, filosofici ed economici	Ricercatore	IUS/17
APRATI	Roberta	Studi giuridici, filosofici ed economici	Ricercatore	IUS/16

21. Scheda inserita da questa Struttura ("Studi giuridici, filosofici ed economici"):

Nome gruppo*	Profili processuali del costituzionalismo plurale o multilivello.
Descrizione	vengono analizzati, secondo una prospettiva anche comparativistica, le criticità e le questioni processuali di un costituzionalismo cosiddetto plurale
Sito web	
Responsabile scientifico/Coordnatore	RAZZANO Giovanna (Studi giuridici, filosofici ed economici)

Settore ERC del gruppo:

SH2_8 - Legal studies, constitutions, comparative law, human rights

Componenti:

Cognome	Nome	Struttura	Qualifica	Settore
SERRA	Beatrice	Studi giuridici, filosofici ed economici	Ricercatore	IUS/11

Altro Personale AUGUSTO CERRI SIGISMONDI IRENE

22. Scheda inserita da questa Struttura ("Studi giuridici, filosofici ed economici"):

Nome gruppo*	Recidiva e recidivismo: le diverse risposte offerte in Europa dagli ordinamenti e il contributo degli studi empirici
Descrizione	Il concetto di recidiva, argomento noto nel diritto penale, viene scandagliato, attraverso una metodologia analitica con riferimenti anche ad elementi storici di diritto penale, sino alla sua deriva, non necessariamente negativa, nel recidivismo. Gli studi sulla recidiva e sul recidivismo meritano una particolare attenzione sia per gli aspetti più strattamente teorici che metodologici ma gli studi sulle carriere criminali sono utili per approfondire l'impatto dell'intervento giudiziario nello sviluppo successivo della vita del soggetto tanto in termini di durata della pena, che in termini di processi di socializzazione o di stigmatizzazione. Ciò in quanto la pena può incidere non solo sulla commissione dei reati, sul cambiamento della persona mediante l'attivazione di processi di responsabilizzazione e di autocontrollo interno.
Sito web	
Responsabile scientifico/Coordnatore	COCO Paola (Studi giuridici, filosofici ed economici)

Settore ERC del gruppo:

SH2_8 - Legal studies, constitutions, comparative law, human rights

Componenti:

Cognome	Nome	Struttura	Qualifica	Settore
BARTOLO	Pasquale	Studi giuridici, filosofici ed economici	Ricercatore	IUS/17

Altro Personale STILE

23. Scheda inserita da questa Struttura ("Studi giuridici, filosofici ed economici"):

Nome gruppo*	Protocollo d'Intesa con il Ministero dello Sviluppo economico - Dipartimento per l'impresa e l'internazionalizzazione - Direzione generale per la lotta alla contraffazione - ufficio italiano brevetti e marchi
Descrizione	Protocollo d'intesa con il Ministero dello sviluppo economico Direzione generale per la lotta alla contraffazione (DGLC -UIBM), avente ad oggetto, nell'ambito della lotta alla contraffazione e, di riflesso, della criminalità economica e finanziaria, la raccolta di legislazione e di giurisprudenza interna e comunitaria nelle materie rientranti nella missione istituzionale del predetto Dicastero (DGLC -UIBM).
Sito web	
Responsabile scientifico/Coordinatore	GAITO Alfredo (Studi giuridici, filosofici ed economici)

Settore ERC del gruppo:

SH1_5 - Political economy, institutional economics, law and economics

SH2_6 - Violence, conflict and conflict resolution

Componenti:

Cognome	Nome	Struttura	Qualifica	Settore
BIGDELIAZARI	Faezeh	Architettura e Progetto	Dottorando	ICAR/14

24. Scheda inserita da questa Struttura ("Studi giuridici, filosofici ed economici"):

Nome gruppo*	Programma sviluppo locale regione Basilicata
Descrizione	il team di ricerca ha svolto prevalentemente lavoro di consulenza per OCSE
Sito web	
Responsabile scientifico/Coordinatore	IMBRIANI Cesare (Studi giuridici, filosofici ed economici)

Settore ERC del gruppo:

SH1_2 - Development, economic growth

Componenti:

Cognome	Nome	Struttura	Qualifica	Settore
BOCCELLA	Nicola Maria	Studi europei, americani e interculturali	Prof. Ordinario	SECS-P/01
BILLI	Andrea	Studi europei, americani e interculturali	Ricercatore	SECS-P/01

Altro Personale	BILLI
-----------------	-------

25. Scheda inserita da questa Struttura ("Studi giuridici, filosofici ed economici"):

Nome gruppo*	economia dello sviluppo
Descrizione	assegno di ricerca
Sito web	

Responsabile scientifico/Coordinatore	IMBRIANI Cesare (Studi giuridici, filosofici ed economici)
--	--

Settore ERC del gruppo:
SH1_2 - Development, economic growth

Componenti:

Cognome	Nome	Struttura	Qualifica	Settore
BOCCELLA	Nicola Maria	Studi europei, americani e interculturali	Prof. Ordinario	SECS-P/01
REGANATI	Filippo	Studi giuridici, filosofici ed economici	Prof. Ordinario	SECS-P/01

Altro Personale	RESPONSABILE SCIENTIFICO NICOLA BOCCELLA ASSEGNISTA VALENTINA FELIZIANI
------------------------	---

26. Scheda inserita da questa Struttura ("Studi giuridici, filosofici ed economici"):

Nome gruppo*	SEVENTH FRAMEWORK PROGRAM
Descrizione	new types of offence in a globalised world: the case of environmental crime
Sito web	
Responsabile scientifico/Coordinatore	REGANATI Filippo (Studi giuridici, filosofici ed economici)

Settore ERC del gruppo:
SH1_5 - Political economy, institut ional economics, law and economics

Componenti:

Cognome	Nome	Struttura	Qualifica	Settore
GERMANI	Anna Rita	Studi giuridici, filosofici ed economici	Ricercatore	SECS-P/01
IMBRIANI	Cesare	Studi giuridici, filosofici ed economici	Prof. Ordinario	SECS-P/01

27. Scheda inserita da questa Struttura ("Studi giuridici, filosofici ed economici"):

Nome gruppo*	CELPE
Descrizione	Contract between the Commission and the FEMISE association n. 2009/221-866, within the programm of Etudes et Dialogue Euro-Mediterranéen en matière economique"
Sito web	
Responsabile scientifico/Coordinatore	IMBRIANI Cesare (Studi giuridici, filosofici ed economici)

Settore ERC del gruppo:
SH1_3 - Microeconomics, behavioural economics

Componenti:

Cognome	Nome	Struttura	Qualifica	Settore
---------	------	-----------	-----------	---------

GERMANI	Anna Rita	Studi giuridici, filosofici ed economici	Ricercatore	SECS-P/01
REGANATI	Filippo	Studi giuridici, filosofici ed economici	Prof. Ordinario	SECS-P/01

28. Scheda inserita da questa Struttura ("Studi giuridici, filosofici ed economici"):

Nome gruppo*	Crescita economica e strumenti d'incentivazione nel contesto europeo: un'analisi nel decennio 2000\2010 con particolare riferimento a Italia, Germania, Francia e Spagna (in convenzione con Ministero dello sviluppo economico)
Descrizione	Ricerca in Convenzione tra Sapienza Università di Roma ed il Ministero dello Sviluppo economico, Direzione per la politica industriale e la competitività e Direzione generale per l'incentivazione delle attività imprenditoriali (dal dicembre del 2011-2013)
Sito web	
Responsabile scientifico/Coordinatore	CASTALDO Angelo (Studi giuridici, filosofici ed economici)

Settore ERC del gruppo:

SH1_12 - Public economics

SH1_5 - Political economy, institutional economics, law and economics

Componenti:

Cognome	Nome	Struttura	Qualifica	Settore
DE BONIS	Valeria	Studi giuridici, filosofici ed economici	Prof. Ordinario	SECS-P/03

Altro Personale

Ruggero Paladini, Matteo Leonardi

29. Scheda inserita da questa Struttura ("Studi giuridici, filosofici ed economici"):

Nome gruppo*	Crisi aziendale e prospettive di risanamento: la valutazione delle procedure di amministrazione straordinaria (in convenzione con Ministero dello sviluppo economico e Università degli studi di Brescia)
Descrizione	In convenzione tra Sapienza Università di Roma e il Ministero dello Sviluppo economico (Unità di Valutazione degli Investimenti Pubblici - Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica e la Direzione Generale per la Politica Industriale e la competitività del Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento per l'impresa e l'internazionalizzazione) e l'Università degli studi di Brescia (dal 2010-2014)
Sito web	
Responsabile scientifico/Coordinatore	CASTALDO Angelo (Studi giuridici, filosofici ed economici)

Settore ERC del gruppo:

SH1_12 - Public economics

SH1_5 - Political economy, institutional economics, law and economics

Componenti:

Cognome	Nome	Struttura	Qualifica	Settore
DE BONIS	Valeria	Studi giuridici, filosofici ed economici	Prof. Ordinario	SECS-P/03

Altro Personale

Ruggero Paladini, Giorgia Palma, Silvia Giannone, Deborah Moscati, Maria Manduca

